

Lezioni Chitarra Improvvisazione

Bianchi e neri, americani ed europei, giovani e adulti, illustri e semisconosciuti, classici e moderni, tutti comunque di grande rilievo artistico: sono i 60 jazzisti, swingers, bluesmen, boppers, freemen, crooners, eccetera, descritti nel nuovo entusiasmante libro di Guido Michelone: il noto critico musicale, per festeggiare un triplice compleanno, sceglie di raccogliere appunto sessanta rapide biografie, scritte nel corso del tempo, raccontando gli artisti che, ieri come oggi, rappresentano un'immensa cultura popolare: quel sound afroamericano ribelle, intrepido, romantico, audace, sognatore, trasgressivo, che semplicemente risponde al nome "jazz".

Nel 1952 Borges affida alle stampe un libro dal titolo conturbante, "Altre inquisizioni". E appare subito chiaro che un solco profondo, e decisivo, è stato scavato: nell'arte del saggio come nel modo di accostarsi alla letteratura. Ma perché «altre»? A quale misterioso precedente alludeva quel titolo? La soluzione del mistero sta in una remota e ripudiata raccolta di saggi del 1925, "Inquisizioni". Strano destino, quello di "Inquisizioni": opera di fervori giovanili («Venticinque anni: una pigrizia applicata alle lettere!»), condannata al silenzio eppure segretamente attiva, tanto da riproporsi al Borges del 1952 con la forza provocatoria di «cappucci e

rogo», e da svelare nel contempo la reale natura di palinsesto della nuova silloge. Era dunque tempo di riscattare "Inquisizioni" dalla clandestinità e di verificare cosa si cela all'ombra di quel cartellino iconoclasta. E le sorprese non sono poche: Borges privilegia infatti autori e motivi legati alla cultura argentina – sul versante dell'avventura avanguardista come su quello dell'ispirazione popolareggiante –, e sullo sfondo si staglia il controverso rapporto che lega lo scrittore alla letteratura spagnola e all'eredità barocca in particolare, ma non mancano i segni di una capacità precoce, spesso folgorante, di misurarsi con le grandi questioni letterarie e culturali: basti pensare al saggio sull'"Ulisse" di Joyce, probabilmente il primo apparso in America Latina, o a quello su Sir Thomas Browne, dove Borges disegna un autoritratto in fieri. E già si percepisce, in tutta la sua portata eversiva, una nuova sensibilità: leggere la letteratura nella superiore totalità della letteratura intesa come sistema, giacché il libro, come Borges scriverà anni più tardi, «è una relazione, un asse di innumerevoli relazioni».

I giovani e le loro incertezze. C'è chi dipende ancora economicamente dai propri genitori, chi fa qualche lavoretto giusto per ribellarsi ad essi, chi è ligio al dovere e si laurea in tempi record con massimo dei voti e chi prova a dare qualche esame all'università senza troppa convinzione. Questo è il ritratto di

Paolo e dei suoi amici. Paolo, dai sogni confusi e vaghi, studente di Lettere che aspira a fare lo scrittore ma che non ha mai scritto veramente qualcosa. Forse non ci crede nemmeno lui. Orfano di padre, fuorisede a Catania, mantenuto dalla madre, distante e indifferente nei confronti di una sorella disabile, invidioso di un fratello artista, Paolo non sa cosa vuole realmente dalla vita. Prima decide di abbandonare gli studi, ma quando comprende che gli toccherà lavorare, pensa di ritornare ai suoi libri impolverati. Cerca con disperazione il suo posto, aspetta che un giorno succederà qualcosa, che il mondo, prima o poi, capisca quanto valga.

Pat Martino non è soltanto un innovativo chitarrista jazz e compositore, ma un uomo che ha saputo sviluppare una straordinaria sensibilità spirituale nei confronti della sua esistenza in virtù di esperienze decisive: su tutte, la ricostruzione della propria memoria e vita a seguito di un aneurisma cerebrale che gli ha provocato una grave amnesia. Questo fa di lui una figura di grande ispirazione. Confrontarsi con il suo universo umano e artistico significa farsi condurre in un viaggio di esplorazione che va da Eraclito a Rousseau, dalle filosofie orientali al fascino oracolare del Libro dei Mutamenti e dei suoi esagrammi. La musica è infatti per lui un mezzo, un veicolo per stabilire una connessione spirituale con il tutto e approdare a una più profonda comprensione della propria identità. Come ha detto Carlos Santana, è un musicista totale che attraverso la sua arte ispira le persone a una forma superiore di

consapevolezza.

La musica di cui si occupa questo libro è uno dei generi e stili del rock. È il rock di Bob Dylan, Jackson Browne, Bruce Springsteen, John Mellencamp e Counting Crows. Come il jazz, ha una miriade di interpreti, i frutti del cui lavoro sono sintetizzati e incorporati in quello di pochi artisti. Si tratta di gente che fa canzoni, blues, folk ballad. Che scrive testi degni di lettura a prescindere dalla musica. Che usa la strumentazione elettrica della rock band. In Italia li definiremmo, in modo riduttivo, cantautori. L'attività di questi artisti, che attraversa decenni di storia della popular music, è la più forte evidenza contraria alla tesi periodicamente sostenuta da qualcuno che il rock sia morto, poiché testimonia la continuità del linguaggio scaturito musicalmente dalle radici del rock'n'roll e letterariamente dalla poesia alternativa dei beat e di quello popolare di Woody Guthrie. Linguaggio di rivoluzione negli anni Sessanta, destinato a oscillare poi tra progresso e conservazione. Il libro è in primo luogo un libro a tesi. La tesi sostenuta è che il rock 100% American è un'arte classica, cioè dai contenuti universali. In secondo luogo ne è, in piccolo e in sintesi, una storia, raccontata dalla sequenza degli esponenti che gli hanno dato forma e sostanza nel corso degli ultimi decenni. In terzo luogo è uno studio musicologico, poiché l'obiettivo è illustrare le ragioni della sua classicità analizzandone il linguaggio. Una classicità 100% American come il suono e la voce degli interpreti dei quali il libro tratta.

Corso di improvvisazione con la chitarraBlu Editore
Ciao, piacere di avverti tra i fruitori di questo mio Corso di

improvvisazione dedicato e specifico per chitarristi. Penso che molti di noi (mi ci metto anch'io dentro) è attirato dall'improvvisazione, cioè dall'essere capaci di suonare qualcosa partendo da ... niente, di lasciare libero sfogo alla propria immaginazione o, invece, di trasformare un brano secondo il nostro piacere. E posso assicurarti che l'improvvisazione non è una cosa destinata a pochi musicisti dai poteri ... soprannaturali. Dagli accompagnamenti più semplici agli assolo di jazz più complessi, ognuno può tentare di improvvisare secondo il proprio livello ad esempio sfruttando una canzone che si conosce molto bene. Improvvisare vuol dire semplicemente suonare in modo libero, nello stile musicale che più ci piace, affidandoci alla nostra ispirazione così come a tutto quello che conosciamo di tecnico del nostro strumento. È molto importante, comunque, capire che improvvisare non vuol dire suonare note ... a caso aspettando che arrivi l'ispirazione dal cielo, ma vuol dire mettere insieme in modo cosciente tutte le conoscenze che abbiamo per creare la musica. Penso che ora mi chiederai come fare un'improvvisazione concretamente. Per ora ti rispondo con un esempio: pensiamo alla musica come ad una lingua straniera. Per esprimerci in quella determinata lingua dobbiamo conoscere le parole e avere un certo vocabolario. Lo stesso succede nell'improvvisazione: io devo conoscere alcune cose importanti come le scale, i modi, gli arpeggi ecc ecc in modo che la mia cultura musicale diventi questo vocabolario. Ecco: questo è esattamente lo scopo di questo corso. Vorrei augurarti, quindi, di avere un grande piacere nello scoprire

l'improvvisazione così come nello sviluppo creativo personale del fraseggio melodico e armonico :-) Vorrei, comunque, precisare che non ci sono tempistiche uguali per tutti. Se salti una settimana di lavoro o se inizi in ritardo non ti devi sentire in nessun modo colpevole. Anzi: congratulati con te stesso/a ogni volta che raggiungi anche il minimo obiettivo. Devi adattare queste lezioni alla tua velocità di apprendimento, al tempo che hai a disposizione da dedicare a questa cosa e al tuo stile di vita, senza stress o fretta! Prima di concludere questa introduzione e passare al corso vero e proprio, sappi che per 30 giorni potrai avere la mia consulenza GRATUITA, via email, in cui potrai pormi tutte le domande o i dubbi che ti vengono procedendo con lo studio di questo corso, così come potrai farmi correggere i vari esercizi che ti propongo o sottopormi i tuoi brani, in modo da avere consigli mirati da parte mia che ti aiuteranno ancora di più a progredire. Come potrai vedere, non ho messo appositamente la correzione degli esercizi, in modo da poter verificare con te il tuo progresso e correggere eventuali errori. Quindi ti basterà mandare un'email al mio indirizzo email indicato nell'ebook. Troverai anche il tutto scritto sotto forma di tablatura per chitarra, una scelta in quanto moltissime delle persone che si avvicinano ai miei corsi NON conoscono la musica e suonano, appunto, con le tab. Se tu non le sai leggere o vuoi approfondire l'argomento, puoi cliccare qui e scaricare l'e-book gratuito, disponibile su suonolachitarra, in cui trovi spiegato nel dettaglio come procedere quando ci si trova di fronte ad una tab. Se vuoi approfondire anche il discorso delle

tecniche chitarristiche, puoi cliccare qui per scaricare l'e-book gratuito, anch'esso disponibile su suonolachitarra, in cui trovi spiegate nel dettaglio le varie tecniche chitarristiche. Infine, per rendere meno noioso improvvisare, ho previsto un OMAGGIO: un pacchetto contenente 16 basi di batteria, in formato mp3 e midi, appositamente create per me dal mio collega Giampiero Lutz, suonate dal vivo, con vari ritmi sopra le quali puoi divertirti ad improvvisare. In questo modo avrai la possibilità di avere una vera batteria che suona per te, con la velocità che tu vuoi, per esercitarti come e quando vorrai con i ritmi da mettere in pratica. Per averlo, anche in questo caso è sufficiente inviarmi un'email, specificando che hai acquistato questo prodotto. Bene, spero che questo lavoro che ti sto proponendo ti piaccia. Ti do' allora appuntamento alle pagine successive :-)

In questo ebook trovi: INTRODUZIONE CHI PUÒ IMPROVVISARE CON LA CHITARRA? PRIMA DI COMINCIARE ... UN PO' DI TEORIA Come costruire un accordo? Lo scheletro L'arricchimento ARMONIZZARE UNA SCALA MAGGIORE L'IMPROVVISAZIONE MELODICA: ALCUNI PRINCIPI DI BASE L'intuizione Suonare è cantare Più di silenzio per suonare meglio Pensiamo a dei motivi LE SCALE SONO UN LAVORO NECESSARIO? La tecnica La conoscenza della tastiera della chitarra Avere a portata di mano un ... vocabolario Lavorare sul ritmo Sviluppare l'orecchio TRE TAPPE DA SEGUIRE LA SCALA PENTATONICA MINORE LA SCALA BLUES LA SCALA PENTATONICA MAGGIORE IMPROVVISARE CAMBIANDO SCALA Le note pivot comuni Le note pivot differenti IMPROVVISARE

USANDO LO STESSO ACCORDO PER DUE SCALE
IMPROVVISARE UNA FRASE MELODICA BLUES
PASSARE DA 5 A 7 NOTE CON LA SCALA

MAGGIORE Schemi e diteggiature Riscaldare le dita e le
... orecchie con la scala maggiore Come utilizzare la
scala maggiore per l'improvvisazione? IMPROVVISARE
IN MINORE L'USO DEI MODI

NELL'IMPROVVISAZIONE Cos'è un modo? A che
serve tutto questo? I modi della scala maggiore I tre
modi maggiori della scala maggiore e loro applicazione Il
modo ionico Il modo lidio Il modo misolidio I tre modi
minori della scala maggiore e loro applicazione Il modo
eolio Il modo frigio Il modo dorico IMPROVVISARE UNA
FRASE MELODICA L'appoggiatura Note di passaggio
ed effetti cromatici Ottave Slide, legato e vibrato Terze
PER RIASSUMERE DIECI CONSIGLI PER LAVORARE
SULL'IMPROVVISAZIONE Canta! La melodia prima di
tutto! Semplice ed efficace Ricordati del silenzio La
tecnica Copia finché puoi! Tieni il ritmo Ascolta! Lanciati!
Divertiti! CONCLUSIONE

Un trattato riguardo l'insegnamento della chitarra nella
scuola secondaria italiana, suddiviso in "pillole" di
pedagogia musicale, didattica e pedagogia speciale,
metodologia ed ergonomia dell'esecuzione strumentale e
metodologia dell'insegnamento strumentale. Scritto dal
chitarrista e docente di chitarra Antonio Zaccaria.

Il jazz, questa straordinaria espressione artistica,
testimonianza importante di un determinato contesto
storico-sociale, racconta la quotidianità dei musicisti con
le loro emozioni e reazioni alle esperienze che hanno
vissuto, positive o negative che siano. Il libro inizia

descrivendo le tradizioni e le radici del jazz, nato dalla forte «spiritualità» delle persone di colore: «è il risultato delle loro sofferenze e delle loro miserie». Vi è una sorta di meditazione, un ritornare alle sue origini per capire l'essenza di un suono di per sé inclusivo, composto da differenti stili; un linguaggio universale, che tocca le nostre corde più sensibili, lasciandoci percepire l'interconnessione profonda tra gli esseri umani. Il libro «Jazzfest Berlin» fa parte della trilogia berlinese che riassume l'attività giornalistica e fotografica dell'autore Emilio Esbardo. La trilogia delinea gli eventi e i cambiamenti politico-sociali più importanti degli ultimi anni a livello internazionale e come questi ultimi siano stati interpretati nella cinematografia, nella letteratura e nella musica. Alcuni esempi di questi temi trattati nel libro sono: l'emancipazione delle donne in ambito artistico, i diritti civili, la lotta per le uguaglianze, il razzismo.

In questo libro ho scelto di intervistare quindici chitarristi conosciuti nel corso di questi sette anni di attività come blogger per il Blog Chitarra e Dintorni. Poter frequentare musicisti come Paolo Sorge, Florindo Baldissera, Simone Massaron, Paolo Angeli, Elena Càsoli, Elia Casu, Vittorino Nalato, Gisbert Watty, Dora Filippone, Alessandra Novaga, Marco Cappelli, Maurizio Grandinetti, Donato D'Antonio, Eugenio Becherucci e Arturo Tallini è stato per me fondamentale per la mia crescita personale, sia dal punto di vista musicale che umano. Sono persone davvero speciali di cui ho

imparato ad apprezzare la musica, le idee, l'istinto, il pensiero e la piacevole compagnia. Il titolo “Chitarre Visionarie” riflette proprio questo loro atteggiamento “visionario” nei confronti della loro musica e dei loro strumenti: indipendentemente dal fatto che si tratti di musica, classica, contemporanea, rinascimentale, jazz, avanguardia, blues ciascuno di loro si distingue per il particolare e innovativo approccio nei confronti della chitarra e per il libero, a tratti anarcoide, pensiero musicale. Per mettere meglio in risalto queste loro caratteristiche ho scelto di fare solo domande aperte lasciando loro il massimo spazio possibile, si tratta in gran parte di domande indirette, come quelle dedicate all'improvvisazione (mia personale ossessione) o all'ambiente culturale in cui vivono. In altri casi sono state poste a tutti loro le stesse domande, come quelle sui generi musicali, su Zappa, sulla “trans-genericità” della chitarra e su Adorno. Come risultato ho spesso ottenuto 15 risposte diverse per ciascuno di loro, tutte ugualmente coerenti, interessanti e sincere. Rileggendo più volte queste risposte mi sono sorpreso nel tracciare altri collegamenti e connessioni inaspettate tra chitarre, personalità e idee radicalmente diverse tra loro e credo che il risultato finale sia un libro che può presentare diverse modalità di lettura e che alla fine metta in risalto il pensiero creativo di ciascuno di loro. Un trattato riguardante l'improvvisazione e la

creatività come parte del metodo dell'insegnamento della chitarra nella scuola media ad indirizzo musicale. All'interno vi sono: una prospettiva storica dell'improvvisazione, una parte pedagogica in cui vengono esposte metodologie per lo sviluppo sia di competenze musicali che di competenze chiave di cittadinanza ed una parte con delle applicazioni didattiche che possono offrire degli spunti di attività creative da mettere in pratica durante le lezioni di strumento musicale. Scritto dal chitarrista e docente di chitarra Antonio Zaccaria.

Hanno conquistato milioni di fan con l'energia esplosiva della loro musica. Hanno raggiunto ogni angolo del mondo con performance live trascinanti, hanno scalato le classifiche, si sono esibiti sullo stesso palco con i loro idoli. E ora, per la prima volta, Brad, Connor, James e Tristan ci raccontano senza filtri la loro storia in un libro ricco di immagini mai viste, di foto scattate nei backstage, di segreti e di confessioni intime e inedite. Tutto, rigorosamente, 100% official.

Non esiste modo migliore per capire un musicista che quello di farlo parlare nel suo stesso linguaggio: la musica. È con questo presupposto che il critico del New York Times Ben Ratliff ha incontrato quindici fra i maggiori jazzisti contemporanei e li ha invitati a conversare di musica liberamente e disinteressatamente, fuori dalle logiche della promozione discografica o da quelle della confessione biografica. Il risultato è questo libro unico nel suo genere: chiedendo a ciascun artista di scegliere uno o più brani da

ascoltare e commentare insieme a lui, Ratliff accompagna i suoi interlocutori in un affascinante viaggio nella musica che è allo stesso tempo esame delle tecniche esecutive, espressione dei sentimenti suscitati dall'ascolto, riconoscimento delle paternità e dei debiti artistici. Che sia Pat Metheny a commentare la tromba di Miles Davis, Sonny Rollins a spiegare il genio di Charlie Parker, o Joshua Redman a confrontarsi con il mostro sacro Coltrane, i musicisti che prendono la parola in questo libro non smettono di ricordarci a ogni pagina che la magia del jazz è sempre lì, a un tiro di stereo dalle nostre orecchie, se soltanto siamo disposti a lasciarcene catturare.

"Cosa dobbiamo fare quando nostro figlio non rispetta le regole, quando dice le bugie? Quando glielo abbiamo detto già cento volte e non lo fa? Quando gli parliamo e guarda da un'altra parte?" Ogni giorno, come genitori, ci troviamo di fronte a situazioni come queste, in cui i comportamenti dei piccoli o i comportamenti dei nostri figli adolescenti sembrano non lasciare altra scelta che tentare di riportare la quiete in famiglia attraverso le famigerate punizioni. Eppure, come ogni genitore sa, urla e castighi non solo si dimostrano per lo più inutili o addirittura controproducenti, ma spesso generano sensi di colpa e frustrazione negli stessi adulti, che quotidianamente vedono come le loro punizioni non portino a nulla. Ma come è possibile farne a meno? In questo libro Daniele Novara - tra i più autorevoli pedagogisti italiani - spiega passo dopo passo come creare un ambiente familiare in cui punire non sia più necessario, partendo da alcuni semplici punti di base: costruire il corretto gioco di squadra fra i genitori; adattare richieste e indicazioni all'età dei figli, dall'infanzia all'adolescenza; dare un sistema di regole chiaro e trasparente; stabilire la giusta distanza relazionale. Perché, con la buona organizzazione, educare senza punizioni si può, facendosi ascoltare davvero dai figli e costruendo con loro un

rapporto più forte e profondo.

[Copyright: c342ded2dd2e9ad5020083068f32a72c](#)